



CONSERVATORIO DI VERONA
EVARISTO FELICE DALL'ABACO

**Attività formative
per l'anno accademico 2026-2027**

DISCIPLINE MUSICOLOGICHE

Avvertenze preliminari

Il seguente documento presenta, suddivisi per settori/macrosettori, i programmi dei corsi obbligatori con programma monografico e delle attività formative utili per conseguire crediti a scelta per l'anno accademico 2026-2027.

Si prega di contattare la Segreteria nel caso in cui, compilando on line il proprio piano di studi, alcuni di questi corsi non comparissero nell'elenco del gestionale.

Si informa che l'eventuale inserimento nel piano di studi di discipline NON approvate per l'a.a. 2026-2027 comporterà la cancellazione delle stesse: consultare quindi con molta attenzione questo documento, nel gestionale sono presenti corsi attivi negli scorsi anni ma non attivati per il 2026-2027.

Le date delle lezioni dei corsi collettivi/laboratoriali sono reperibili nel "Calendario delle lezioni collettive" pubblicato sulla pagina Studenti del sito del Conservatorio e continuamente aggiornato. A partire dalla fine del mese di settembre 2026 sul sito istituzionale saranno pubblicate anche le convocazioni dei corsi individuali.

Si ricordano le modalità per conseguire crediti:

1. indicare come disciplina a scelta un corso obbligatorio non previsto nel proprio piano di studi purché attivo e non individuale (ad esempio *Direzione di gruppi strumentali e vocali*, *Project management -Diritto e legislazione dello spettacolo-*, *Estetica della musica*, ecc.);
2. chiedere il riconoscimento di attività esterna significativa e afferente al percorso di studi, tramite la modulistica reperibile nel sito;
3. partecipare ad altre attività formative organizzate nel corso dell'anno accademico: di esse verrà data comunicazione con apposito avviso sul sito istituzionale.

Si ricorda che per alcuni corsi è possibile scegliere fra orari/giorni/docenti differenti indicando nel piano di studi il CODICE relativo alla propria scelta: il codice si trova nel calendario delle lezioni collettive.

Docente proponente	Francesco Bellotto (supervisore del Dottore di ricerca Giulia Zoppelli)
Dipartimento	Canto e Teatro Musicale
Denominazione disciplina	Giornata di studi attorno a Ermanno Wolf-Ferrari nel centocinquantesimo dalla nascita. In collaborazione con il Dottorato di ricerca DIN-RMH ciclo 40°
Tipologia (ind.-gruppo-coll.-lab.)	C
Crediti e modalità di assegnazione	1, idoneità con frequenza
Ore di lezione	6
Numero di lezioni	La giornata di studi contempla 6/8 relazioni da esporre in orario 10/13; 15/18
Date delle lezioni	26 novembre 2026
Numero di studenti (min/max)	10-50 (si consiglia Auditorium Montemezzi)
Programma	Sessioni: La Giornata di studi presso il Conservatorio Dall'Abaco di Verona si articolerà in due sessioni con la partecipazione di 6-8 relatori, intramezzate da due interventi musicali. L'evento vede la partecipazione di studiosi specialisti di riconosciuta competenza nell'ambito del teatro musicale tra XIX e XX secolo, da interpellare per la disponibilità. Omaggio musicale: in chiusura delle sessioni del mattino e del pomeriggio si propongono due brevi omaggi musicali dedicati alla musica cameristica di Wolf-Ferrari, con un ensemble da definire (un gruppo cameristico con archi e pianoforte, un duo voce e pianoforte), in collaborazione con le classi del Conservatorio di Verona. Il momento musicale verrà accompagnato e arricchito dalla testimonianza di una pronipote del compositore, con la possibilità di presentare materiali di famiglia, contribuendo così in modo significativo alla valorizzazione e alla divulgazione del patrimonio documentario privato veneziano, attorno al quale si stanno concentrando i recenti studi di dottorato. La Giornata di studi si configura come un momento di alta formazione, di confronto interdisciplinare e di restituzione pubblica dei risultati della ricerca coordinata dalla Dottoranda Giulia Zoppelli
Bibliografia sintetica	Verrà fornita
Curriculum vitae (se docente esterno)	Oltre alla dottoranda menzionata, l'evento vedrà la partecipazione di studiosi specialisti di riconosciuta competenza. Giusto per rappresentare a grandi linee l'indirizzo degli interventi e posizionamento scientifico si prevede di cooptare studiosi come Johannes Streicher, Francesco Bisssoli, Marco Targa, Friedrich Haider, Vincenzina Ottomano, Emilio Sala, Federico Fornoni, Raffaele Mellace, Richard Erkens, più eventuali altri dottorandi disponibili a relazionare su argomenti connessi.
Note	Il corso investe argomenti proficuamente accreditabili nell'ambito di molteplici settori disciplinari quali: CODI/23 (canto); CODI/24 (musica vocale da camera); CODI/25 (accompagnamento pianistico); COMS/01 (musica sacra); CORS/01 (teoria e tecnica interpretazione scenica); COID/02 (direzione); CODC/01 (composizione); CODM/01 (bibliografia); CODM/03 (musicologia sistematica); CODM/04 (storia della musica); CODM/07 (drammaturgia); CODD/06 (storia per didattica). La giornata di studi può essere utilmente inserita anche nell'ambito dell'offerta formativa per l'aggiornamento docenti. Si prevede un impegno economico massimo di 2.500 euro per rimborso spese dei relatori e materiale d'uso.

Docente	Francesco Bissoli
Dipartimento	Teoria, analisi e musicologia
Denominazione disciplina	Storia e storiografia della musica (Biennio)
Tipologia (I-G-C-L)	C
Crediti e modalità di assegnazione	3 - esame orale
Ore di lezione	18
Numero di lezioni	7/8
Data delle lezioni *	5-12-19-26 novembre, 3-10-17 dicembre
Numero di studenti (min/max) *	3/20
Programma	La figura di Ermanno Wolf-Ferrari nel panorama musicale del primo Novecento
Bibliografia	P. Hamann, <i>Ermanno Wolf-Ferrari</i>, Tutzing, Schneider, 1986. G. Salvetti, <i>La nascita del Novecento</i>, Torino, Edt, 1991, pp. 279-284. F. Nicolodi, <i>Prospettive di ieri e di oggi sul teatro musicale italiano del primo Novecento</i>, in <i>Studi sul Novecento musicale in memoria di Ugo Duse</i>, a cura di N. Albarosa e R. Calabretto, Udine, Forum, 2000, pp. 125-128. F. Bissoli, <i>Le prime tappe della carriera artistica di Wolf-Ferrari e la realizzazione del Segreto di Susanna</i>, «Rassegna Veneta di Studi Musicali», XV-XVI, 2005, pp. 185-207. F. Bissoli, <i>Appunti di 'leggiadra' drammaturgia nelle lettere di Ermanno Wolf-Ferrari ad Enrico Golisciani</i>, «Napoli Nobilissima», V/VII, 2006, pp. 209-222. A. Cantù, <i>Ermanno Wolf-Ferrari : la musica, la grazia, il silenzio</i>, prefazione di Alberto Batisti, S. Pietro in Cariano, Il Segno dei Gabrielli, 2011. J. Streicher, <i>Ermanno Wolf-Ferrari e Il segreto di Susanna</i>, in <i>Agenzia matrimoniale / Il segreto di Susanna</i>, Venezia, Fondazione Teatro La Fenice, 2016, pp. 37-40. A. Guarnieri, <i>Puccini, Wolf-Ferrari e la questione dell'italianità operistica</i>, <i>ivi</i>, pp. 70-72.
Curriculum vitae (solo se docente esterno)	
Note:	

Docente	Francesco Bissoli
Dipartimento	Teoria, analisi e musicologia
Denominazione disciplina	Storia e storiografia della musica (Biennio)
Tipologia (I-G-C-L)	C
Crediti e modalità di assegnazione	3 – esame orale
Ore di lezione	18
Numero di lezioni	7/8
Data delle lezioni *	11-18-25 gennaio, 1-8-15-22 febbraio, 1 marzo
Numero di studenti (min/max) *	3/20
Programma	Evaristo Felice Dall'Abaco e gli scambi musicali internazionali del primo Settecento
Bibliografia	<i>Evaristo Felice Dall'Abaco</i>, a cura di Francesco Bissoli, in corso di stampa. <i>Musicians' mobilities and music migrations in early modern Europe: Biographical patterns and cultural exchanges</i>, ed. by Berthold Over e Gesa Zur Nieden, Bielefeld, Transcript Verlag, 2016. Pieter C. Emmer, <i>Migration and the Making of a Common European Culture, 1500-1800</i>, in <i>Migration und Identität. Wanderbewegungen und Kulturkontakte in der Musikgeschichte</i>, «Analecta Musicologica» 49, 2013, pp. 21-29 <i>Das Musikleben am Hof von Kurfürst Max Emanuel</i>, hg. von Stephan Hörner und Sebastian Werr, Tutzing, Hans Schneider, 2012. Francesco Passadore, <i>Catalogo delle composizioni di Evaristo Felice Dall'Abaco (1675-1742)</i>, Padova, Edizioni de "I Solisti Veneti", 2004. Marco Materassi – Laura Och, <i>Premessa</i>, in Evaristo Felice Dall'Abaco, <i>Sonate da camera a violino e violoncello ovvero clavicembalo solo opera prima. Amsterdam s.d.</i>, prefazione di Marco Materassi, Firenze, SPES, rist. anast. 1999. Adolf Sandberger, <i>Einleitung</i>, in <i>Ausgewählte Werke des Kurfürstlich Bayerischen Konzertmeisters Evaristo Felice Dall'Abaco (1675-1742), Erster Theil engeleitet und herausgegeben von Adolf Sandberger</i>, Leipzig, Breitkopf & Härtel, 1900 (Denkmäler der Tonkunst in Bayern, Jahrg. 1, Band 1, Zweiter Teil), pp. XI-LIX.
Curriculum vitae (solo se docente esterno)	
Note:	*eventualmente, valutando lo storico della disciplina, proporre più di un corso con relative date o periodo di svolgimento

Docente	Silvia Calonghi
Dipartimento	Teoria, analisi e musicologia
Denominazione disciplina	La ricerca bibliografica musicale in rete oggi. Laboratorio online (AFAM040 ex CODM/01)
Tipologia (I-G-C-L)	L (online)
Crediti e modalità di assegnazione	2 crediti. La prova finale si svolgerà in forma scritta (domande a scelta multipla/risposta aperta) volta ad accertare nel candidato l'appropriazione degli strumenti e delle metodologie di ricerca delle risorse presentate a lezione. Per sostenere l'esame è obbligatoria la frequenza minima di 12 ore.
Ore di lezione	16
Numero di lezioni	8 (di 2 ore)
Data delle lezioni	Febbraio-marzo 2026
Numero di studenti (min/max)	3/15
Programma	Il laboratorio è finalizzato a presentare ed esperire le risorse elettroniche funzionali alla ricerca bibliografica messe a disposizione dal Conservatorio o liberamente accessibili in internet. Le risorse verranno presentate nell'ordine di utilizzo richiesto dalla più consueta metodologia di ricerca informativa, bibliografica e documentale. ■ Orientamento informativo preliminare sul soggetto studiato • Strumenti di consultazione: dati, fatti e primo orientamento (Dizionari ed enciclopedie) - DEUMM online; MGG online; Grove music online (GMO); - Dizionario della musica in Italia (DML.it); - Dizionari storici (Gerber, Fetis, Eitner, Schmidl, Baker); - Dizionario biografico degli italiani (DBI). ■ Espansione, approfondimento, aggiornamento, completamento dell'informazione bibliografica 2a. Informazione bibliografica. Letteratura musicale - RILM, Repertorio Internazionale della Letteratura Musicale; - BMO, Bibliographie des Musikschritttums online; - Funzione bibliografica dell'OPAC SBN nazionale o dei Meta-OPACs internazionali (KVK; Worldcat); - Motori di ricerca per la letteratura accademica: Base, Google Scholar, Internet Archive Scholar. 2b. informazione bibliografica. Fonti primarie musicali - RISM A/I autori a stampa fino al 1800; A/II, ms. ca. 1600-1850; B/I/II raccolte a stampa (1500-1550; 1601-1650); - Printed Sacred Music Database (Printed Sacred Music in Europe 1500-1800); - RIdIM Répertoire International d'Iconographie Musicale; - Cataloghi editoriali per la musica a stampa dell'Ottocento: Catalogo numerico Ricordi, Hofmeister XIX, Franz Pazdirek, <i>Universal-Handbuch der Musikliteratur</i>; - Repertorio dei cataloghi tematici; - Corago; Per le fonti italiane: - OPAC SBN Musica; - <i>Catalogo nazionale dei manoscritti musicali redatti fino al 1900</i> dall'Ufficio Ricerche Fonti Musicali; - Biblioteca digitale italiana in Internet culturale; ■ Il reperimento dei documenti • Cataloghi e accesso: dove è conservato e come lo posso consultare - Opac CBV (include la Biblioteca del Conservatorio); - Opac SBN e Meta-OPACs internazionali (KVK, WorldCat); - Per i periodici: Catalogo ACNP, OPAC SBN; - JStor per i periodici elettronici sottoscritti dalla Biblioteca del Conservatorio.; - NKODA; - IMSLP. International Music Score Library Project; - Bach: Bach-Digital; - Beethoven: Digital archives; - Mozart: NMA. Neue Mozart Ausgabe Online;

Bibliografia	Capaccioni Andrea, <i>Ricerche bibliografiche, banche dati e biblioteche in rete</i> , Apogeo, 2012, pp. 1-100. Dispense fornite dalla docente.
Curriculum vitae (se docente esterno)	
Note	Il laboratorio si svolgerà online con la docente in presenza. Per frequentare il corso è necessario essere muniti di pc o tablet. Il laboratorio è riservato a studenti il cui piano di studi <u>non</u> include il corso di <i>Strumenti e metodi della ricerca bibliografica musicale</i> . Le risorse indicate in programma potranno essere variate in base alla formazione degli studenti iscritti. Si svolgerà il lunedì in orario tardo pomeridiano (17.30-19.30). Qualora il CA non approvi il Laboratorio con gli allievi da remoto il corso si terrà in presenza il mercoledì pomeriggio in aula multimediale (14.30-16.30).

Docente	Giuseppina Crescenzo
Dipartimento	Teoria, analisi e musicologia
Denominazione disciplina	Storia e storiografia della musica (Biennio) – La riscoperta di Claudio Monteverdi nel XX secolo
Tipologia (I-G-C-L)	C
Crediti e modalità di assegnazione	3
Ore di lezione	18
Numero di lezioni	
Data delle lezioni *	Consultare il calendario delle lezioni collettive
Numero di studenti (min/max) *	Min 3
Programma	Il corso intende approfondire la ricezione di Claudio Monteverdi nella cultura musicale italiana del Novecento, a partire dalle celebri edizioni curate da Gian Francesco Malipiero e dalle riprese sceniche monteverdiane degli anni Trenta e Quaranta. Attraverso l'analisi di documenti, produzioni teatrali e riflessioni estetiche, sarà ricostruito il ruolo centrale assunto da Monteverdi nel dibattito musicale contemporaneo. Particolare attenzione sarà dedicata al rapporto tra Monteverdi e i compositori italiani della seconda metà del Novecento – tra cui Luciano Berio, Sylvano Bussotti, Niccolò Castiglioni, Luigi Dallapiccola, Bruno Maderna, Giacomo Manzoni e Luigi Nono – evidenziando come la lezione monteverdiana abbia influenzato la riflessione sul rapporto tra parola e musica, sulla vocalità e sulle nuove forme di teatro musicale d'avanguardia. Uno specifico approfondimento sarà inoltre riservato alle trascrizioni, rielaborazioni e reinterpretazioni monteverdiane realizzate da compositori italiani del Novecento.
Bibliografia	Crescenzo, G., <i>Il Seicento ritrovato: Le opere di Claudio Monteverdi al Teatro La Fenice nel Novecento</i> , in preparazione. Fabris, D., Tedesco, A. (a cura di), <i>La riscoperta di Monteverdi nel Novecento. Musica antica, ricezione e pratiche esecutive</i> , in "Musica e Storia" nuova serie, n.1, Fondazione Olga e Ugo Levi, Venezia, 2025 Borio, G., Carone, A. (a cura di), <i>Rivisitazioni e innovazioni. La ricezione di Monteverdi nei compositori italiani dalla seconda metà del XX secolo</i> , Fondazione Giorgio Cini, Venezia 2022

Docente	Giuseppina Crescenzo
Dipartimento	Teoria, analisi e musicologia
Denominazione disciplina	Storia e storiografia della musica (Biennio) – Storia della musica del Novecento
Tipologia (I-G-C-L)	C
Crediti e modalità di assegnazione	3
Ore di lezione	18
Numero di lezioni	
Data delle lezioni *	Consultare il calendario delle lezioni collettive
Numero di studenti (min/max) *	Min 3
Programma	Il corso approfondisce i principali orientamenti della musica del secondo Novecento, analizzando il rapporto tra avanguardia, sperimentazione e trasformazioni del linguaggio musicale contemporaneo. Particolare attenzione sarà dedicata alle nuove tecniche compositive, alle poetiche delle avanguardie storiche e postseriali, nonché ai mutamenti estetici e culturali che hanno caratterizzato la musica del XX secolo. Il percorso affronterà inoltre le principali questioni metodologiche e critiche relative alla storiografia musicale contemporanea, attraverso l'analisi di testi teorici, ascolti guidati e contestualizzazioni storico-culturali.
Bibliografia	Carrozzo, M. – Cimagalli, C. <i>Storia della Musica</i> , III, Roma, Armando Editore, 1999, pp.387– 475. Lanza, A. <i>Il secondo Novecento</i> , in <i>Storia della musica a cura della Società Italiana di Musicologia</i> , Torino, EDT, 1991, pp. 31–133. Nattiez, J.J. <i>Come raccontare il XX secolo?</i> , in <i>Enciclopedia della musica</i> , III (Le avanguardie musicali del Novecento), Torino, Einaudi, 2003, pp. XV– XLII.

Docente	Giuseppina Crescenzo
Dipartimento	Teoria, analisi e musicologia
Denominazione disciplina	Storia e storiografia della musica per Triennio e Biennio – Storia della musica del Novecento
Tipologia (I-G-C-L)	C
Crediti e modalità di assegnazione	3
Ore di lezione	18
Numero di lezioni	
Data delle lezioni *	Consultare il calendario delle lezioni collettive
Numero di studenti (min/max) *	Min 3
Programma	Il corso approfondisce i principali orientamenti della musica del secondo Novecento, analizzando il rapporto tra avanguardia, sperimentazione e trasformazioni del linguaggio musicale contemporaneo. Particolare attenzione sarà dedicata alle nuove tecniche compositive, alle poetiche delle avanguardie storiche e postseriali, nonché ai mutamenti estetici e culturali che hanno caratterizzato la musica del XX secolo. Il percorso affronterà inoltre le principali questioni metodologiche e critiche relative alla storiografia musicale contemporanea, attraverso l'analisi di testi teorici, ascolti guidati e contestualizzazioni storico-culturali.
Bibliografia	Carrozzo, M. – Cimagalli, C. <i>Storia della Musica</i> , III, Roma, Armando Editore, 1999, pp.387– 475. Lanza, A. <i>Il secondo Novecento</i> , in <i>Storia della musica a cura della Società Italiana di Musicologia</i> , Torino, EDT, 1991, pp. 31–133. Nattiez, J.J. <i>Come raccontare il XX secolo?</i> , in <i>Enciclopedia della musica</i> , III (Le avanguardie musicali del Novecento), Torino, Einaudi, 2003, pp. XV– XLII.

Docente	Marco Beghelli (seminario a cura di Giuseppina Crescenzo)
Dipartimento	Teoria, analisi e musicologia Canto, Teatro Musicale Master di I Livello – Regia dell’Opera Lirica
Denominazione disciplina	Omaggio a Maria Callas, nel cinquantesimo anniversario della morte (Parigi 1977) e nell’ottantesimo anniversario del debutto italiano (Verona 1947)
Tipologia (I-G-C-L)	
Crediti e modalità di assegnazione studenti	1
Crediti e modalità di assegnazione docenti	6 ore di formazione
Ore di lezione	6 ore
Numero di lezioni	1
Data delle lezioni	Da concordare con i dipartimenti
Numero di studenti	Min 10/Max 300
Programma	Parte prima (3 ore) - La <i>biografia</i> raccontata in cinque tappe - Il <i>personaggio</i> pubblico, attraverso la rassegna stampa dell’epoca Parte seconda (3 ore) - La <i>voce</i> diseguale e il recupero delle prassi esecutive antiche - L’<i>attrice</i> moderna, oltre il canto
Curriculum vitae (se docente esterno)	Prof. Marco Beghelli (Università di Bologna) e-mail marco.beghelli@unibo.it Marco Beghelli, musicologo e critico musicale, è professore ordinario nell’Università di Bologna, dove insegna <i>Drammaturgia musicale e Filologia musicale</i>. Dedica le sue ricerche al teatro d’opera italiano fra Sette e Novecento, affrontato da diverse prospettive (storica, drammaturgica, sociologica, semiologica, lessicologica). Ha prodotto varie edizioni critiche di partiture operistiche. Oggi è maggiormente interessato all’aspetto performativo del teatro musicale, con studi sulla vocalità e la prassi esecutiva. È attualmente impegnato nel progetto di ricerca nazionale PRIN 2020 <i>How They Used to Sing Verdi</i>. Per un elenco delle principali pubblicazioni, si veda alla pagina web https://www.unibo.it/sitoweb/marco.beghelli/pubblicazioni. Nel Dipartimento delle Arti dell’Università di Bologna ha istituito un <i>Archivio del Canto</i>, dove si raccolgono monografie e fondi documentari relativi a cantanti lirici del passato (https://archiviodelcanto.dar.unibo.it/).
Note	• due moduli da 3 ore nella medesima giornata
Destinatari	• studenti interni ed esterni di discipline musicologiche, canto e teatro musicale, musica antica, composizione, jazz, regia • docenti interni ed esterni

Motivazione della proposta didattica A cura di Giuseppina Crescenzo	Omaggio a Maria Callas, nel cinquantesimo anniversario della morte e nell'ottantesimo anniversario del debutto italiano La proposta intende celebrare la figura di Maria Callas non soltanto come icona del melodramma del Novecento, ma come artista decisiva nella trasformazione del teatro musicale moderno. Le ricorrenze del cinquantesimo anniversario della morte e dell'ottantesimo anniversario del debutto italiano a Verona costituiscono un'occasione significativa per rileggere criticamente il suo contributo artistico, interpretativo e culturale. La docenza si propone di mostrare come Maria Callas abbia modificato profondamente il rapporto fra tecnica vocale, interpretazione scenica e prassi esecutiva, contribuendo al recupero del repertorio belcantistico e alla riscoperta di modalità interpretative storicamente consapevoli. L'analisi della sua vocalità "diseguale", lontana dagli standard di uniformità timbrica del Novecento, permette inoltre di riflettere sul concetto stesso di bellezza vocale e sul valore espressivo dell'imperfezione. Accanto all'aspetto musicale, il corso approfondisce la costruzione del personaggio pubblico della cantante attraverso la stampa dell'epoca, offrendo agli studenti strumenti per comprendere il rapporto fra media, celebrità e ricezione artistica nel Novecento. La figura della Callas emerge così come crocevia fra storia della musica, teatro, cultura visuale e società dello spettacolo. L'incontro è rivolto sia agli studenti sia a un pubblico più ampio di appassionati, grazie a un approccio accessibile ma scientificamente rigoroso, basato su materiali audiovisivi, documenti storici e ascolti comparati. La scansione in due moduli da tre ore consente di integrare dimensione biografica, analisi critica e approfondimento performativo in un percorso coerente e coinvolgente.
--	---

Docente	Marco Beghelli (seminario a cura di Giuseppina Crescenzo)
Dipartimento	Teoria, analisi e musicologia Canto, Teatro Musicale Master di I Livello – Regia dell'Opera Lirica
Denominazione disciplina	Le voci anfibie: dal castrato settecentesco al contralto dell'Ottocento e oltre
Tipologia (I-G-C-L)	C
Crediti e modalità di assegnazione studenti	1
Crediti e modalità di assegnazione docenti	6 ore di formazione
Ore di lezione	6 ore
Numero di lezioni	1
Data delle lezioni	Consultare il calendario delle lezioni collettive
Numero di studenti	Min 10/Max 300
Programma	Parte prima (3 ore) - Le caratteristiche sessuali secondarie, modulate dal testosterone - Il sesso della voce (uomini con voce femminile, donne con voce maschile) - Voci anfibie VS personaggi operistici anfibie - Eunuchi VS castrati - Origine biblica del divieto per le donne di cantare in chiesa - L'espedito di sostituirle con cantanti bambini e castrati - Il falsetto maschile - Cantanti castrati sulle scene teatrali del Settecento - Napoleone e Rossini, Pio IX e Pio X - Cantanti castrati nelle chiese dell'Ottocento e del Novecento Parte seconda (3 ore) - Dal castrato maschile al contralto femminile al controtenore falsettista - Castrati iatrogeni e castrati endogeni - La voce virile dei castrati - Le "ermafrodite armoniche" dell'Ottocento - La disomogeneità sonora fra i cantanti e fra gli strumenti musicali - L'obiettivo dell'omogeneità vocale nel Novecento

Curriculum vitae (se docente esterno)	Prof. Marco Beghelli (Università di Bologna) e-mail marco.beghelli@unibo.it Marco Beghelli, musicologo e critico musicale, è professore ordinario nell'Università di Bologna, dove insegna <i>Drammaturgia musicale e Filologia musicale</i>. Dedica le sue ricerche al teatro d'opera italiano fra Sette e Novecento, affrontato da diverse prospettive (storica, drammaturgica, sociologica, semiologica, lessicologica). Ha prodotto varie edizioni critiche di partiture operistiche. Oggi è maggiormente interessato all'aspetto performativo del teatro musicale, con studi sulla vocalità e la prassi esecutiva. È attualmente impegnato nel progetto di ricerca nazionale PRIN 2020 <i>How They Used to Sing Verdi</i>. Per un elenco delle principali pubblicazioni, si veda alla pagina web https://www.unibo.it/sitoweb/marco.beghelli/pubblicazioni. Nel Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna ha istituito un <i>Archivio del Canto</i>, dove si raccolgono monografie e fondi documentari relativi a cantanti lirici del passato (https://archiviodelcanto.dar.unibo.it/).
Note	• due moduli da 3 ore nella medesima giornata
Destinatari	• studenti interni ed esterni di discipline musicologiche, canto e teatro musicale, musica antica, composizione, jazz, regia • docenti interni ed esterni
Motivazione della proposta didattica A cura di Giuseppina Crescenzo	<u>Le voci anfibie: dal castrato settecentesco al contralto dell'Ottocento e oltre</u> Questa docenza nasce dall'esigenza di offrire agli studenti una prospettiva interdisciplinare sul rapporto fra voce, identità sessuale, storia dell'esecuzione musicale e costruzione culturale del personaggio operistico. Il tema delle "voci anfibie" consente infatti di affrontare in modo organico questioni storiche, fisiologiche, estetiche, compositive e performative che attraversano l'intera storia della vocalità occidentale. L'insegnamento approfondisce il fenomeno dei cantanti castrati non soltanto come cultura storica, ma come elemento centrale della civiltà musicale occidentale fra Sei e Ottocento, mettendo in relazione le pratiche ecclesiastiche, il teatro musicale e l'evoluzione del gusto vocale. Attraverso il confronto fra castrato, contralto femminile e controtenore contemporaneo, gli studenti potranno comprendere come le categorie vocali siano costruzioni storiche e culturali, soggette a trasformazioni estetiche e sociali. Particolare rilievo assume inoltre l'analisi della relazione fra corpo e voce, fra identità biologica e percezione sonora, tema oggi di grande attualità anche nel dibattito musicologico e performativo internazionale. La riflessione sulla disomogeneità timbrica, sull'ibridazione vocale e sull'ideale novecentesco dell'omogeneità permette di sviluppare strumenti critici utili sia agli studiosi sia agli interpreti. La struttura in due moduli consecutivi consente di alternare approccio storico-documentario, ascolti guidati, analisi comparate e riflessione estetica, favorendo un apprendimento dinamico e trasversale. La proposta risulta quindi particolarmente adatta a studenti di musicologia, canto, musica antica, composizione, jazz e regia, offrendo competenze spendibili tanto nella ricerca quanto nella pratica esecutiva.

Docente	Roberto Calabretto (seminario a cura di Giuseppina Crescenzo)
Dipartimento	Teoria, analisi e musicologia Canto, Teatro Musicale Master di I Livello – Regia dell’Opera Lirica
Denominazione disciplina	Il cinema e la musica operistica
Tipologia (I-G-C-L)	
Crediti e modalità di assegnazione studenti	1
Crediti e modalità di assegnazione docenti	6 ore di formazione
Ore di lezione	6 ore
Numero di lezioni	1
Data delle lezioni	Da concordare con i dipartimenti
Numero di studenti	Min 10/Max 300
Programma	Parte prima (3 ore) I registi e il teatro d’opera I film in forma operistica. Tipologie e generi. Parte seconda (3 ore) Il cinema di Pier Paolo Pasolini e il teatro d’opera Pasolini e Maria Callas
Curriculum vitae (se docente esterno)	Prof. Roberto Calabretto (Università di Udine) e-mail roberto.calabretto@uniud.it Allievo di Giovanni Morelli, Roberto Calabretto si è laureato all’Università di Venezia con una tesi pubblicata da Marsilio (Chopin e il virtuosismo romantico). Già docente di Storia della musica nei Conservatori italiani, attualmente è professore ordinario di discipline musicali all’Università di Udine. A partire dagli anni Novanta i suoi studi si sono indirizzati quasi esclusivamente alla musica per film. Ha scritto saggi e volumi sulla musica nel cinema di Pier Paolo Pasolini, Michelangelo Antonioni, Marco Bellocchio, Robert Bresson, Luis Buñuel, Vittorio Cottafavi, Franco Giraldi, Alain Resnais, Andrej Tarkovski, François Truffaut, Florestano Vancini, Luchino Visconti e altri. Allo stesso tempo ha dedicato studi approfonditi sulla produzione filmica di Giuseppe Becce, Ennio Morricone, Luigi Nono, Goffredo Petrassi, Nino Rota, Dmitrij Šostakovič, Igor Stravinskij, Toru Takemitsu, John Williams e sulle modalità con cui la musica della tradizione operistica italiana è stata utilizzata all’interno di colonne sonore. Il manuale <i>Lo schermo sonoro. La musica per film</i> (Marsilio 2010) ha ottenuto lusinghieri consensi dalla critica ed è stato adottato in molti corsi universitari giungendo alla settima edizione. Fa parte dei comitati scientifici dell’Archivio Nino Rota e Archivio Luigi Nono (dal 2019) mentre è Presidente del Comitato scientifico della Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia.
Note	• due moduli da 3 ore nella medesima giornata
Destinatari	• studenti interni ed esterni di discipline musicologiche, canto, teatro musicale, musica antica, composizione, direzione, tecnologia musicale, jazz, strumenti a fiato, strumenti a tastiera e a percussione, strumenti ad arco, musicoterapia, regia. • docenti interni ed esterni

Motivazione della proposta didattica A cura di Giuseppina Crescenzo	Il cinema e la musica operistica La proposta didattica intende approfondire il rapporto fra linguaggio cinematografico e teatro d'opera, mettendo in luce le molteplici forme di dialogo che, nel corso del Novecento, hanno unito due arti fondate sulla rappresentazione, sulla drammaturgia e sulla relazione fra immagine, musica e voce. Il percorso offre agli studenti strumenti critici per comprendere come il cinema abbia reinterpretato l'opera lirica sia sul piano estetico sia su quello narrativo e simbolico. La prima parte del corso analizza il modo in cui numerosi registi cinematografici si siano confrontati con il teatro d'opera, trasferendone nel linguaggio filmico strutture drammatiche, modalità recitative e concezioni dello spazio scenico. Parallelamente, vengono esaminate le diverse tipologie di "film operistici", dai film tratti da melodrammi ai film costruiti secondo principi formali e spettacolari propri dell'opera, evidenziando contaminazioni, differenze e sviluppi storici dei due linguaggi. La seconda parte è dedicata al rapporto fra il cinema di Pier Paolo Pasolini e l'universo operistico, con particolare attenzione alla dimensione rituale, tragica e sacrale della musica nel suo cinema. L'approfondimento del legame artistico fra Pasolini e Maria Callas consente inoltre di affrontare il tema della presenza scenica della cantante oltre il canto, analizzando la trasformazione della diva operistica in figura cinematografica e simbolica. La docenza si propone quindi come un percorso interdisciplinare fra storia della musica, storia del cinema, composizione, estetica e studi performativi, utile sia agli studenti di discipline musicologiche sia a quelli interessati al linguaggio audiovisivo e teatrale. Attraverso proiezioni, ascolti guidati e analisi comparate di scene e sequenze filmiche, gli studenti saranno accompagnati nello sviluppo di competenze critiche relative alla relazione fra immagine, musica e rappresentazione scenica. La suddivisione in due moduli da tre ore favorisce un equilibrio fra inquadramento teorico e approfondimento monografico, consentendo di integrare prospettiva storica, analisi estetica e discussione seminariale.
--	---

Docente	Roberto Calabretto (seminario a cura di Giuseppina Crescenzo)
Dipartimento	Teoria, analisi e musicologia Canto, Teatro Musicale Master di I Livello – Regia dell'Opera Lirica
Denominazione disciplina	La musica per film. Forme e generi del commento sonoro cinematografico
Tipologia (I-G-C-L)	C
Crediti e modalità di assegnazione studenti	1
Crediti e modalità di assegnazione docenti	6 ore di formazione
Ore di lezione	6 ore
Numero di lezioni	1
Data delle lezioni	Consultare il calendario delle lezioni collettive
Numero di studenti	Min 10/Max 300
Programma	Parte prima (3 ore) La musica nel cinema muto L'avvento del sonoro Le sperimentazioni Parte seconda (3 ore) Ennio Morricone e la musica per film nella seconda metà del secolo ventesimo Alcuni sodalizi con alcuni registi: Sergio Leone, Dario Argento, Elio Petri

Curriculum vitae (se docente esterno)	Prof. Roberto Calabretto (Università di Udine) e-mail roberto.calabretto@uniud.it Allievo di Giovanni Morelli, Roberto Calabretto si è laureato all'Università di Venezia con una tesi pubblicata da Marsilio (Chopin e il virtuosismo romantico). Già docente di Storia della musica nei Conservatori italiani, attualmente è professore ordinario di discipline musicali all'Università di Udine. A partire dagli anni Novanta i suoi studi si sono indirizzati quasi esclusivamente alla musica per film. Ha scritto saggi e volumi sulla musica nel cinema di Pier Paolo Pasolini, Michelangelo Antonioni, Marco Bellocchio, Robert Bresson, Luis Buñuel, Vittorio Cottafavi, Franco Giraldi, Alain Resnais, Andrej Tarkovski, François Truffaut, Florestano Vancini, Luchino Visconti e altri. Allo stesso tempo ha dedicato studi approfonditi sulla produzione filmica di Giuseppe Becce, Ennio Morricone, Luigi Nono, Goffredo Petrassi, Nino Rota, Dmitrij Šostakovič, Igor Stravinskij, Toru Takemitsu, John Williams e sulle modalità con cui la musica della tradizione operistica italiana è stata utilizzata all'interno di colonne sonore. Il manuale <i>Lo schermo sonoro. La musica per film</i> (Marsilio 2010) ha ottenuto lusinghieri consensi dalla critica ed è stato adottato in molti corsi universitari giungendo alla settima edizione. Fa parte dei comitati scientifici dell'Archivio Nino Rota e Archivio Luigi Nono (dal 2019) mentre è Presidente del Comitato scientifico della Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia.
Note	• due moduli da 3 ore nella medesima giornata
Destinatari	• studenti interni ed esterni di discipline musicologiche, canto, teatro musicale, musica antica, composizione, direzione, tecnologia musicale, jazz, strumenti a fiato, strumenti a tastiera e a percussione, strumenti ad arco, musicoterapia, regia. • docenti interni ed esterni
Motivazione della proposta didattica A cura di Giuseppina Crescenzo	La musica per film. Forme e generi del commento sonoro cinematografico La proposta didattica nasce dall'esigenza di approfondire il ruolo della musica nel linguaggio cinematografico, considerandola non come semplice accompagnamento delle immagini, ma come elemento strutturale della narrazione audiovisiva. Il corso intende fornire agli studenti strumenti storici, analitici ed estetici per comprendere l'evoluzione del commento sonoro cinematografico e le sue principali funzioni espressive, drammaturgiche e simboliche. La prima parte del percorso affronta la nascita della musica per il cinema dalle pratiche del cinema muto fino all'avvento del sonoro, evidenziando il passaggio da un accompagnamento dal vivo a una concezione integrata della colonna sonora. Particolare attenzione viene dedicata alle sperimentazioni del Novecento, che hanno ampliato il rapporto fra musica, rumore, silenzio e immagine, modificando profondamente la percezione dello spazio cinematografico e della temporalità narrativa. La seconda parte approfondisce la figura di Ennio Morricone quale protagonista centrale della musica per film nella seconda metà del Novecento. Attraverso l'analisi di alcune celebri collaborazioni con Sergio Leone, Dario Argento ed Elio Petri, il corso intende mostrare come la colonna sonora possa diventare elemento autonomo della costruzione drammatica e dell'identità estetica del film. L'approccio di Morricone permette inoltre di riflettere sulla contaminazione fra musica colta, sperimentazione sonora, popular music e tradizione melodrammatica. La docenza si configura pertanto come un percorso interdisciplinare fra musicologia, storia del cinema, composizione ed estetica dei media, rivolto a studenti interessati tanto alla composizione quanto all'analisi audiovisiva. Attraverso ascolti guidati, visione e commento di sequenze cinematografiche, gli studenti saranno accompagnati nello sviluppo di competenze critiche relative alla funzione narrativa della musica e alla relazione fra suono e immagine. L'organizzazione in due moduli da tre ore consente di integrare quadro storico, approfondimento teorico e analisi di casi studio, favorendo una partecipazione attiva e un approccio comparativo ai diversi modelli di scrittura musicale per il cinema.

Docente	Giuseppina Crescenzo
Dipartimento	Teoria, analisi e musicologia
Titolo del corso	Filologia musicale e la trasmissione del testo musicale: prassi ecdotica, critica ermeneutica e tecniche di edizione (Biennio)
Tipologia (I-G-C-L)	C
Crediti e modalità di assegnazione	4 – esame orale
Ore di lezione	24
Numero di lezioni	
Data delle lezioni	Consultare il calendario delle lezioni collettive
Numero di studenti (min/ max)	(min 5/ max 18)
Obiettivi del corso	Preceduto da una breve ma documentata introduzione storica e metodologica alla disciplina, il corso mirerà alla trasmissione di conoscenze di base sul concetto di Filologia musicale e sulle problematiche ad esso inerenti. In esso si cercherà di fornire agli studenti delle coordinate di riferimento sulla complessa articolazione del pensiero musicale e sul concetto di ‘musica’ in relazione alla trasmissione del testo.
Contenuti del corso	Durante il corso saranno introdotti i principi della filologia musicale, con particolare riguardo alla prassi ecdotica e alle moderne tecniche editoriali applicate ai testi musicali con esercitazioni pratiche su partiture dei secoli XVII, XVIII e XIX. Ampio spazio sarà dato alla presentazione, all’esame e al commento (con varie esemplificazioni), di composizioni aventi un rilevante interesse storico-musicale, nonché di alcuni tra i più significativi testi musicologici che hanno contribuito alla crescita della disciplina.
Modalità d’esame	Orale
Criteri di valutazione e di assegnazione dei voti	Costituiscono aspetti di valutazione: gli obiettivi specifici di apprendimento raggiunti, i contenuti trattati e i risultati di apprendimento attesi. L'esame prevede l'attribuzione di un unico voto finale. Lo studente dovrà dimostrare la conoscenza sia dei testi indicati in bibliografia, sia delle tecniche editoriali adottate nelle edizioni (facsimile, diplomatica, semidiplomatica, diplomatica-interpretativa, critica, secondo l’ <i>Urtext</i>) esaminate durante il corso.
Bibliografia	Marina Toffetti, <i>Introduzione alla filologia musicale</i>, Roma-Lucca, SEdM-LIM, 2022: parte I e II, pp. 1-82. Georg Feder, <i>La filologia musicale. Introduzione alla critica del testo, all'ermeneutica e alle tecniche d'edizione</i>, Bologna, Il Mulino, 1992 (in particolare le pp. 23-31, 33-38, 49-79, 108-124, 149-173). Bibliografia per gli approfondimenti: Nel volume <i>La critica del testo musicale</i>, a cura di Maria Caraci Vela, Lucca, LIM, 1995: Maria Caraci Vela, <i>Introduzione</i>, pp. 3-35; Georg Von Dadelsen, <i>La ‘versione d’ultima mano’ in musica</i>, pp. 47-61; Carl Dahlhaus, <i>I principi delle edizioni musicali nel quadro della storia delle idee</i>, pp. 63-73; Georg Feder – Hubert Unverricht, <i>Urtext ed edizione urtext</i>, pp. 75-96; Eva Badura-Skoda, <i>Problemi testuali nei capolavori del XVIII e del XIX secolo</i>, pp. 181-198. Si consiglia la consultazione di Maria Caraci Vela, <i>La filologia musicale. Istituzioni, storia, strumenti critici</i>, vol. I, Lucca, LIM, 2005.

Titolo del corso	Storia e storiografia della musica I-II
Docente	Giuseppina Crescenzo
Dipartimento	Teoria, musica e musicologia
Tipologia (I-G-C-L)	C
Denominazione disciplina	Storia e storiografia della musica
Crediti e modalità di assegnazione	6+6, esame scritto
Ore di lezione	45
Numero di studenti (min/max)	(min 3)
Obiettivi del corso	Il corso mira a: • fornire strumenti metodologici e critici per lo studio della storia della musica occidentale dall'antica Grecia alle avanguardie del primo Novecento; • comprendere problematiche creative, espressive e stilistiche; • stimolare riflessioni e discussioni sui processi esecutivi, produttivi e creativi.

Contenuti del corso	Storia e storiografia della musica I DALL'ANTICHITÀ AL SECOLO XI LA MUSICA NEL MONDO ANTICO Cultura e musica nella Grecia classica. Elementi di notazione e di teoria musicale. La componente musicale nel teatro greco. Riflessioni sulla musica nelle opere di Platone e di Aristotele. LA MONODIA ECCLESIASTICA Origini ed evoluzione storica del canto cristiano; la figura di Gregorio Magno. La rinascenza carolingia e la codificazione del repertorio "gregoriano". La notazione neumatica e la teoria musicale nel Medioevo. Tropi, sequenze e liturgia drammatizzata. DAL SECOLO XII AL SECOLO XV POLIFONIA E CONTRAPPUNTO I primi organa e l'attività di Leoninus e di Perotinus a Notre-Dame de Paris. Clausole e mottetti; verso il mensuralismo. LA MUSICA PROFANA NEL MEDIOEVO Canti e balli nella società medievale. La cultura provenzale e l'arte dei trovatori. Diffusione in Europa della poesia trobadorica. L'ARS NOVA IN FRANCIA E IN ITALIA La cultura delle corti e delle università nel Trecento. L'Ars nova in Francia: mensuralismo e isoritmia. La musica profana nelle corti dell'Italia settentrionale e a Firenze. I COMPOSITORI FRANCO-FIAMMINGHI L'apporto dei compositori inglesi. Le cappelle laiche ed ecclesiastiche e la diffusione del professionismo musicale in Italia e in Europa. Caratteri generali dello stile musicale "fiammingo". Forme musicali e tecniche di composizione. UMANESIMO E RINASCIMENTO LA MUSICA VOCALE PROFANA NEL RINASCIMENTO Mecenatismo e cultura umanistica. La frottola e i generi musicali affini. La musica nella civiltà rinascimentale. Il madrigale: l'ambiente culturale, tecniche musicali e orientamenti stilistici. Marenzio e Gesualdo da Venosa. Madrigali dialogici. MUSICA E LITURGIA NEL RINASCIMENTO La riforma luterana e la musica; il corale. Esperienze musicali legate alla controriforma cattolica: Palestrina, messe e mottetti. Musica e liturgia a Venezia: da Willaert ai Gabrieli. PRATICA MUSICALE E RIFLESSIONE TEORICA DAL CINQUECENTO AL BAROCCO La diffusione del repertorio strumentale nel Rinascimento; prassi esecutiva, trattatistica e notazione. Nascita e diffusione della stampa musicale. Il dibattito teorico. Origine e diffusione del basso continuo. Contrappunto e tendenze monodiche e concertanti nei madrigali di Claudio Monteverdi. I dibattiti intorno alla "prima" e alla "seconda pratica". IL SEICENTO VOCALE E STRUMENTALE NASCITA E DIFFUSIONE DELL'OPERA IN ITALIA Le riunioni in casa Bardi e il mito della cultura classica. Intermedi e favole pastorali. Le prime opere a Firenze, Roma, Mantova. Le nuove strutture organizzative veneziane. La diffusione dell'opera in Italia ed Europa. L'ORATORIO E LA MUSICA DI ISPIRAZIONE RELIGIOSA NEL SEICENTO Dalla lauda polifonica all'oratorio in lingua italiana. Carissimi e l'oratorio in latino. Cenni allo sviluppo successivo dell'oratorio e delle forme affini. "Affetti" e figure nella musica vocale del Sei-Settecento. MUSICA STRUMENTALE NEL SEICENTO Orientamenti stilistici, prassi esecutiva e forme della musica strumentale dal Cinquecento al primo Seicento. La figura di Frescobaldi e il repertorio per tastiera. La diffusione europea dell'editoria musicale. La liuteria e le scuole violinistiche nel secondo Seicento. Suite e sonata nel Seicento. Corelli: sonate a tre, a solo, concerti grossi. Stile "da camera" e stile "da chiesa". Storia e storiografia della musica II L'EPOCA DI BACH E DI HANDELS LA MUSICA STRUMENTALE NEL PRIMO SETTECENTO Torelli, Vivaldi e il concerto solistico. I compositori veneti dilettanti di musica. E. F. Dall'Abaco da Verona a Monaco. D. Scarlatti e la sonata per strumento a tastiera. L'OPERA NEL PRIMO SETTECENTO La diffusione europea dell'opera italiana fra Seicento e Settecento e le esperienze operistiche nazionali in Francia, Germania, Inghilterra.
---------------------	---

Alessandro Scarlatti e i nuovi modelli formali settecenteschi. Funzione e organizzazione dei Conservatori napoletani e degli Ospedali veneziani. Verso l'opera buffa: gli intermezzi e la commedia per musica in dialetto napoletano. L'Arcadia e la sua influenza sulla librettistica. L'attività di Zeno e di Metastasio a Vienna. La struttura drammaturgica, metrica e musicale dell'opera italiana settecentesca e il virtuosismo vocale. Opera seria e opera buffa.

BACH E HANDELM

L'attività e la posizione sociale di J. S. Bach; le composizioni per organo e clavicembalo; i concerti; la musica per la liturgia luterana; le opere "speculative". Handel: la figura e l'attività in Germania, in Italia e a Londra; le opere italiane, gli oratori e la musica strumentale.

L'EPOCA DI HAYDN, MOZART E BEETHOVEN L'OPERA NEL SECONDO SETTECENTO

L'opera per musica nei dibattiti letterari settecenteschi. Polemiche, satire e parodie. L'attività di Gluck a Vienna; le teorie di Rousseau sulla musica e le opere di Gluck per Parigi.

HAYDN E MOZART

La diffusione dello stile galante: tramonto del basso continuo e origine della forma-sonata. C. Ph. E. Bach e lo stile "sensibile"; dal clavicembalo al pianoforte. Haydn: figura e posizione sociale; elaborazione delle forme classiche; i quartetti, le sinfonie e gli oratori. La diffusione del concerto pubblico e i mutamenti organizzativi nel panorama musicale di fine Settecento. Mozart: i viaggi in Italia, gli anni viennesi, l'attività pianistica, la musica strumentale e vocale. BEETHOVEN Beethoven: la personalità e il nuovo ruolo sociale del musicista; l'evoluzione del linguaggio musicale beethoveniano; composizioni per pianoforte, musica da camera e per orchestra. Intorno a Beethoven: la diffusione della sensibilità romantica e la nuova estetica musicale.

IL TEATRO D'OPERA NELL'OTTOCENTO

IL MELODRAMMA ITALIANO L'ambiente operistico italiano, le strutture organizzative e gli orientamenti stilistici all'inizio dell'Ottocento. L'attività di Rossini fra l'Italia e Parigi. L'opera romantica di Bellini e Donizetti. Cultura e società nell'Italia dell'Ottocento. L'evoluzione drammaturgica e musicale del teatro verdiano.

L'OPERA TEDESCA E L'ATTIVITÀ DI WAGNER. L'OPERA FRANCESE

Tendenze del teatro d'opera tedesco da Mozart a Weber. La figura di Wagner, i fondamenti del suo pensiero estetico e la nuova concezione del Drama; caratteri del linguaggio musicale wagneriano. L'ambiente teatrale francese dall'opéra-comique al grand opéra.

IL ROMANTICISMO E LE TENDENZE MUSICALI DEL SECONDO OTTOCENTO

I COMPOSITORI ROMANTICI Il Lied ottocentesco e la figura di Schubert. Schumann e la diffusione del pensiero romantico nell'ambiente musicale. Il pianoforte e le brevi forme pianistiche. Virtuosismo strumentale, tendenze Biedermeier e Hausmusik. L'orchestra e il poema sinfonico. L'attività di Liszt.

LA MUSICA NELLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO

La figura e l'attività di Brahms fra romanticismo e recupero delle forme classiche. L'estetica formalista e la musica "assoluta". Musica, cultura popolare e identità nazionale nell'Ottocento; l'emergere delle culture musicali periferiche. La musica in Russia: Mussorgskij, il Gruppo dei Cinque e le tendenze occidentalizzanti di Čajkovskij.

IL NOVECENTO

LA MUSICA TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

L'ambiente culturale francese di fine Ottocento e l'estetica simbolista; il movimento impressionista e il linguaggio musicale di Debussy e di Ravel. Il sinfonismo austro-tedesco: Mahler e Strauss. La cultura musicale italiana dopo Verdi: il verismo e il linguaggio operistico di Puccini. Il movimento futurista.

IL PRIMO NOVECENTO

Cultura e società nell'epoca delle grandi guerre mondiali; il tramonto dell'eurocentrismo. Il movimento espressionista e il linguaggio musicale di Schoenberg fra atonalità e dodecafonia. Berg e Webern. Stravinskij a Parigi e il periodo fauve; la svolta neoclassica e l'orientamento degli ultimi anni. L'estetica sociologica di Adorno. Il linguaggio musicale di Bartók fra etnomusicologia e modernismo.

ORIENTAMENTI E TENDENZE DELLA MUSICA NEL NOSTRO TEMPO

Diffusione dei mass media, globalizzazione e allargamento della fruizione musicale. Le maggiori correnti: iperstrutturalismo, alea, contaminazioni,

	minimalismo, ecc. Compositori e pubblico di fronte alla crisi dei linguaggi musicali contemporanei.
Modalità di verifica dell'apprendimento	Il raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti sarà accertato attraverso un esame orale, che si svolgerà secondo le seguenti modalità: ascolto, riconoscimento di un brano musicale, discussione sulla contestualizzazione del periodo storico e sociale, stile, genere e forma del brano; domande su argomenti specifici.
Criteri di valutazione e di assegnazione dei voti	Per accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti, l'esame si svolgerà secondo le seguenti modalità. L'esame sarà composto da una prova scritta articolata in cinque parti: il riconoscimento e il commento di due frammenti di partitura; il riconoscimento e il commento di due brani musicali; una domanda aperta su un argomento specifico del programma; una domanda aperta relativa a un concerto o spettacolo a cui lo/la studente/studentessa abbia assistito; trenta domande a risposta multipla su differenti temi affrontati durante il corso. La prova scritta avrà una durata massima di 90 minuti; non è prevista una durata minima. Tutti gli studenti e le studentesse sosterranno l'esame secondo le medesime modalità di erogazione e valutazione. I risultati dell'esame saranno comunicati tramite Isidata. Esempio di prova scritta (Storia della musica) Il voto finale è attribuito in trentesimi. L'esame si intende superato con una valutazione pari o superiore a 18/30. La prova scritta è articolata nelle seguenti sezioni: Riconoscimento e analisi musicale La prima e la seconda sezione consistono nel riconoscimento, nell'analisi estetica e nell'inquadramento storico di: due frammenti di partitura musicale; due ascolti di brani musicali (massimo 4 + 4 + 4 + 4 punti). La terza sezione consiste in una domanda aperta volta a verificare la capacità di approfondimento e di rielaborazione critica degli argomenti trattati durante il corso (massimo 5 punti). La quarta sezione consiste in una domanda aperta relativa a un concerto o spettacolo a cui lo/la studente/studentessa abbia assistito, finalizzata a verificare le capacità critiche, interpretative e di contestualizzazione (massimo 4 punti). La quinta sezione consiste in 10 domande a risposta multipla (massimo 5 punti: 0,5 punti per ciascuna risposta corretta). Ogni sezione mira ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze culturali, disciplinari e metodologiche acquisite dallo/a studente/studentessa durante il percorso formativo, nonché l'autonomia di giudizio e le capacità espositive e argomentative. La prova è considerata insufficiente qualora lo/la studente/studentessa dimostri una conoscenza approssimativa degli argomenti, non sia in grado di contestualizzarli storicamente, utilizzi un linguaggio generico e non specialistico oppure non sappia argomentare adeguatamente le proprie affermazioni. La prova sarà valutata: sufficiente (18-21) quando lo/la studente/studentessa descrive in modo impreciso concetti, contesti e protagonisti, attraverso un'esposizione corretta ma semplice e con un linguaggio adeguato, sebbene limitato nell'uso della terminologia specifica; discreta (22-24) quando lo/la studente/studentessa costruisce l'argomentazione con poche imprecisioni, facendo riferimento ai concetti, ai protagonisti e ai contesti culturali e sociali, attraverso un linguaggio corretto e con l'utilizzo di termini specifici; buona (25-27) quando lo/la studente/studentessa argomenta in modo circostanziato le risposte, citando protagonisti e riferimenti teorico-critici, con un linguaggio accurato e specifico e dimostrando di orientarsi in modo trasversale negli argomenti affrontati durante il percorso formativo; ottima (28-30) quando lo/la studente/studentessa discute in modo sistematico gli argomenti affrontati durante il percorso formativo, con puntuali riferimenti storici e teorici, dimostrando piena padronanza del linguaggio critico e capacità di argomentazione coerente e approfondita. La lode sarà assegnata qualora lo/la studente/studentessa dimostri di avere acquisito in modo eccellente le competenze trasversali previste nei risultati di apprendimento.

Bibliografia	A. CHEGAI, F. PIPERNO, A. ROSTAGNO ED E. SENICI (a cura di), <i>Musiche nella storia. Dall'età di Dante alla Grande Guerra</i>, Roma, Carocci editore, 2017. M. CARROZZO – C. CIMAGALLI, <i>Storia della musica occidentale</i>, Milano, Armando, 1998, Voll. 1-2-3. Ascolti musicali saranno precisati durante il corso. Si consigliano inoltre i seguenti testi: FABRIZIO DELLA SETA, <i>Breve lessico musicale</i>, Roma, Carocci editore, 2014 FABRIZIO DELLA SETA, <i>Le parole del teatro musicale</i>, Roma, Carocci editore, 2017 FABRIZIO DELLA SETA, <i>Gli strumenti musicali</i>, Roma, Carocci editore, 2021
--------------	--

Titolo del corso	Storia e storiografia della musica per il Triennio Jazz
Docente	Giuseppina Crescenzo
Dipartimento	Teoria, musica e musicologia
Denominazione disciplina	Storia e storiografia della musica
Tipologia (I-G-C-L)	C
Crediti e modalità di valutazione	6 - esame orale
Ore di lezione	45
Obiettivi del corso	Il corso di Storia e storiografia della musica per il Triennio Jazz mira a: • fornire in sintesi strumenti metodologici e critici per lo studio della storia della musica occidentale ed extra-europea dall'antica Grecia alle avanguardie della prima metà del Novecento; • comprendere problematiche creative, espressive e stilistiche dei diversi secoli; • esaminare generi, forme e stili musicali in relazione ai contesti storici, culturali e sociali delle diverse epoche; • stimolare riflessioni e discussioni sulla prassi esecutiva, interpretativa e produttiva.

Contenuti del corso	Programma di studio per il corso di Storia della musica del Triennio di Primo Livello Jazz: Studio degli obiettivi, metodi e contenuti della musicologia storica. Conoscenza della terminologia e delle parole-chiave: musica vocale, musica strumentale, musica polifonico-modale/armonico-tonale, atonalità, dodecafonia; stile, genere, forma, epoche storiche, cultura musicale, musica di corte, mecenatismo, identità culturale, industria musicale, mass media e musica, popular music. Il Medioevo: monodia ecclesiastica, il canto liturgico cristiano, teoria musicale. La produzione musicale dei trovadorici. La Polifonia e i generi musicali del <i>Conductus</i> e del <i>Mottetto</i>. Rinascimento: compositori franco-fiamminghi e il genere musicale della Messa; il mecenatismo nella cultura rinascimentale; il madrigale e la frottola. Claudio Monteverdi e il madrigale tra <i>prima</i> e <i>seconda prattica</i>; riforma protestante e riforma cattolica in musica; Venezia e Roma nel Cinquecento: stile a cappella e stile concertato. L'epoca barocca: nascita della monodia accompagnata e del basso continuo. Opera: recitativo e aria Antonio Vivaldi e il concerto solistico, Georg Friedrich Händel tra Germania, Italia e Londra; Johann Sebastian Bach. Il secondo Settecento: lo stile classico, la forma-sonata, sinfonia e quartetti, dal clavicembalo al pianoforte, dalla musica di corte al concerto pubblico, Franz Joseph Haydn e Wolfgang Amadeus Mozart. Il Romanticismo: Ludwig van Beethoven e nuova estetica musicale, Franz Schubert tra musica per orchestra e vocale (il <i>Lied</i>). Il pianoforte, musica da camera, Fryderyk Chopin e il genere musicale dello <i>Studio</i>. L'Ottocento "popolare": Rossini e l'Opera italiana, Johann Strauss e i Walzer. Il secondo Ottocento: il sinfonismo austro-tedesco di Gustav Mahler; il movimento impressionista e il linguaggio musicale di Claude Debussy. Le avanguardie del Novecento: il linguaggio musicale di Arnold Schönberg fra atonalità e dodecafonia; Igor Stravinskij a Parigi e il periodo <i>fauve</i>.
Modalità di verifica dell'apprendimento	Per accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti, l'esame si svolgerà secondo le seguenti modalità: l'esame sarà composto da una prova scritta, articolata in tre parti (il riconoscimento e il commento di due frammenti di partitura o il riconoscimento e il commento di due brani musicali; una domanda aperta su un argomento specifico; trenta domande a crocette su diversi temi) e da una prova pratica, articolata dall'elaborazione di un tema musicale classico da elaborare in forma jazzistica. La prova scritta ha una durata massima di un'ora, mentre non è prevista una durata minima. Gli studenti e le studentesse hanno la possibilità di svolgere l'esame, con le medesime modalità di erogazione e valutazione, anche in un preappello. I risultati dell'esame saranno comunicati attraverso Isidata. Il tema musicale per la prova pratica sarà consegnato durante la prima lezione e gli studenti saranno liberi di realizzare una composizione a partire dal materiale proposto. Potranno inoltre essere seguiti e guidati dai propri docenti. Lo scopo della prova pratica è creare un ponte tra la musica classica e quella jazzistica, cercando di far comprendere agli studenti quanto il passaggio dalla musica classica al jazz sia sottile e quanto i due linguaggi risultino, per molti aspetti, vicini e comunicanti.

Criteri di valutazione e di assegnazione dei voti	Esempio di prova scritta (Storia della musica) Il voto finale è attribuito in trentesimi. L'esame si intende superato con una valutazione pari o superiore a 18/30. La prova scritta è articolata in tre sezioni: 1. Riconoscimento e analisi musicale La prima sezione consiste nel riconoscimento, nell'analisi estetica e nell'inquadramento storico di due partiture musicali oppure di due ascolti di brani musicali (massimo 5 + 5 punti). 2. Domanda aperta La seconda sezione consiste in una domanda aperta volta a verificare la capacità di approfondimento e di rielaborazione critica degli argomenti trattati durante il corso (massimo 5 punti). 3. Domande a risposta multipla La terza sezione consiste in 10 domande a risposta multipla (massimo 10 punti: 1 punto per ciascuna risposta corretta). Ogni sezione mira ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze culturali, disciplinari e metodologiche acquisite dallo/a studente/studentessa durante il percorso formativo, nonché l'autonomia di giudizio e le capacità espositive e argomentative. La prova è considerata insufficiente qualora lo/a studente/studentessa dimostri una conoscenza approssimativa degli argomenti, non sia in grado di contestualizzarli storicamente, utilizzi un linguaggio generico e non specialistico oppure non sappia argomentare adeguatamente le proprie affermazioni. La prova pratica è articolata in due sezioni: 1. presentazione del lavoro creativo sotto il profilo stilistico e musicale classico e jazzistico (massimo 2 punti) 2. esecuzione del brano composto (massimo 3 punti) Per la composizione e l'esecuzione del brano, gli studenti dovranno organizzarsi autonomamente nella scelta degli esecutori e nella pianificazione delle prove. Il lavoro potrà essere eseguito successivamente anche nell'ambito di un concerto pubblico organizzato dal Conservatorio, purché venga indicata la dicitura: "Composizione realizzata nell'ambito del corso di Storia della musica".
Bibliografia	• M. BARONI, <i>L'orecchio intelligente, Guida all'ascolto di musiche non familiari</i>, Lucca, LIM, 2004, pp. 67-171. • M. CARROZZO - C. CIMAGALLI, <i>Storia della musica occidentale</i>, Milano, Armando, 1998, Vol. 3, Capp.42-43-44. • Ascolti musicali e partiture saranno precisati durante il corso. Si consigliano inoltre i seguenti testi: • Baroni, Fubini, Petazzi, Santi e Vinay, <i>Storia della musica</i>, Torino, Einaudi, 1999. • Giuseppina Crescenzo, <i>Il teatro musicale del nostro tempo come risorsa per la formazione: il caso Giorgio Battistelli</i>, in <i>La musica classica nell'educazione musicale</i>, a cura di Paolo Somigli, Lucca, LIM, 2023, pp. 11-193, 2023. • Fabrizio Della Seta, <i>Breve lessico musicale</i>, Roma, Carocci editore, 2014